



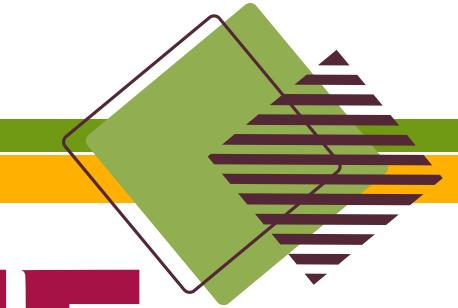
14 | DONNE e DEBITO

Nel 2023, il debito pubblico estero ha raggiunto il livello più alto degli ultimi 50 anni nelle economie a basso e medio reddito. Secondo il *World Bank International Debt Report 2024*, il debito ha toccato un **record di 8,8 trilioni di dollari nel 2023**, con un aumento significativo rispetto agli anni precedenti, con gli **interessi** che hanno raggiunto il **livello più alto in 20 anni**, pari a 406 miliardi di dollari. In particolare, i Paesi a basso reddito hanno affrontato un aumento significativo dei costi di interesse, con alcune nazioni che hanno dedicato oltre il 60% delle loro entrate al pagamento degli interessi sul debito.

L'attuale crisi del debito ostacola la capacità dei governi di adempiere ai propri obblighi internazionali: investire i soldi pubblici – che dovrebbero essere destinati alla fornitura di servizi di istruzione, assistenza sanitaria e sociale – per ripagare il debito estero, hanno portato ad un sistematico declino della qualità dei servizi sociali a disposizione dei cittadini, in particolare delle donne e delle giovani ragazze.



I servizi pubblici sono uno strumento **fondamentale** per affrontare le diseguaglianze economiche, sociali e di genere. Al contrario, investire i soldi pubblici per ripagare il debito estero - più gli interessi maturati - ha un impatto negativo sul diritto delle persone ad una vita dignitosa. Organizzazioni come il Fondo Monetario Internazionale (FMI) e la Banca Mondiale (BM), promuovendo riforme di liberalizzazione del mercato e conseguenti tagli alla spesa pubblica come condizione necessaria per ottenere i prestiti, si rendono complici dell'aggravamento della crisi del debito.



14 | DONNE e DEBITO

Qualsiasi misura adottata da un governo per affrontare una crisi non dovrebbe mai violare gli standard stabiliti in materia di diritti umani, ma le condizioni imposte da FMI e BM incidono direttamente sulla realizzazione di questi diritti.

L'impatto delle misure di austerità e, in particolare, dei tagli di bilancio ai servizi pubblici essenziali, ricade maggiormente sulle **donne**. Sebbene gli Stati si siano assunti degli impegni, anche sul piano internazionale – per esempio ratificando la **Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (CEDAW)** o aderendo alla Piattaforma d'azione di Pechino – le prospettive di genere sono troppo spesso assenti nelle discussioni macroeconomiche odierne e, in particolare nelle analisi e nelle politiche relative al debito.

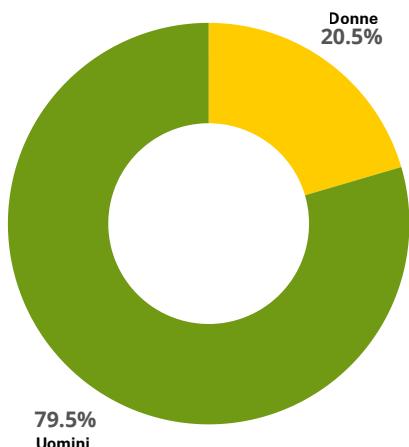
Le misure che comprendono tagli alla protezione sociale, all'assistenza sanitaria e ai servizi di prevenzione e di risposta alla violenza di genere, hanno un impatto sproporzionato sulle donne e sulle giovani ragazze. Esse sono infatti sovra-rappresentate sia tra le beneficiarie di tali servizi sia come lavoratrici nei settori interessati dai tagli, e sono concentrate in misura maggiore rispetto agli uomini nelle fasce a basso reddito. Di conseguenza, la riduzione dei programmi di protezione sociale, dei sussidi alimentari ed energetici e la soppressione dei servizi essenziali per le vittime di violenza di genere – già scarsamente finanziati – gravano in modo particolare sulle donne, costrette a sostenere un onere supplementare che i servizi pubblici non riescono più a garantire. Questo fenomeno non solo aumenta le disuguaglianze di genere, ma rischia di compromettere ulteriormente l'accesso delle donne ai diritti fondamentali e alla sicurezza economica e personale.



14 | DONNE e DEBITO

UN PO' DI DATI

- **Le ragazze hanno una probabilità 1,5 volte maggiore rispetto ai ragazzi di essere escluse dalla scuola primaria.** Questo significa che circa 15 milioni di ragazze in età scolare primaria non avranno mai l'opportunità di imparare a leggere e scrivere, rispetto a circa 10 milioni di ragazzi.
- A livello globale, il 90% delle ragazze completa la scuola primaria, ma solo il 77% completa la scuola secondaria inferiore. Nei Paesi a basso reddito, **solo 1 ragazza su 3 completa la scuola secondaria inferiore.**
- Sulla base di dati raccolti dalla **Banca Mondiale** in 51 Paesi dell'Asia meridionale, dell'America Latina, dei Caraibi e dell'Africa subsahariana, **le donne di età compresa tra i 20 e i 34 anni sono più esposte degli uomini al rischio di vivere in baraccopoli**, il che aumenta la loro mancanza di accesso ai servizi pubblici.



- Il grafico rappresenta la distribuzione percentuale della partecipazione della forza lavoro tra uomini e donne in Medio Oriente e Nord Africa. In proporzionalmente il tasso di **partecipazione alla forza lavoro è del 17,9% per le donne e del 69,9% per gli uomini.**
- Osservando i dati, la sproporzione risulta evidente: **la partecipazione femminile è circa 4 volte inferiore rispetto a quella maschile.**

- **Learning Poverty:** In media, il 50% delle ragazze nei Paesi a basso e medio reddito non è in grado di leggere e comprendere un testo semplice all'età di 10 anni.